Anno XXVIII. Venerdì 18 Giugno 1875 N. 140.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Ferrara 17 Giugno

-»o«-

La Camera dei deputati ha approvato il progetto di legge per l' applicazione dei provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza. La votazione è stata fatta sull' emendamento Pisanelli-Ricasoli, che modifica non lievemente il progetto presentato dal Ministero, e ci pare che debba dissipare le apprensioni di ogni sincero liberale. Malgrado che lo schema di legge proposto dall' onorevole Pisanelli riduca assolutamente l' applicazione dei provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza ad una più efficace tutela delle persone e delle proprietà per lo spazio di un anno, la Sinistra impegnata dalla opposizione ad oltranza fatta al Ministero, è stata irremovibile, e piuttostochè votare si è astenuta in massa.

Noi non possiamo spiegarci la odiosità che agli occhi delle moltitudini si versa a piene mani su questo provvedimento. Esaminiamone il carattere e la portata.

La legge sarà applicata a quelle provincie dove la pubblica sicurezza è gravemente turbata da omicidî, grassazioni, ricatti, ed altri crimini contro le persone e le proprietà. Una Giunta composta del Prefetto, del Presidente e del Procuratore del Re presso il tribunale, avrà facoltà di assegnare a domicilio coatto da uno a cinque anni le persone indicate dall' art. 105 della legge 6 Luglio 1871, cioè: (richiamiamo l' attenzione dei lettori) gl' individui sorvegliati ed ammoniti come grassatori, ladri, truffatori, borsaiuoli, ricettatori, manutengoli, camorristi, maffiosi, contrabbandieri, accoltellatori e tutti gli altri diffamati per crimini o per delitti contro le persone e le proprietà: che brava gente! non è vero?

La Giunta provinciale menzionata avrà facoltà di comminare l' arresto a quelli che, chiamati per informazioni relative ai detti crimini e delitti ed alle persone indicate più sopra, non compariscano o si rendano sospetti di falsità.

Per le persone arrestate come sospette di reati comuni, o sospette per falsità o reticenza, non sarà ammesso il beneficio della libertà provvisoria.

Francamente confessiamo che questa legge non ci spaventa, e che se è una nuova restrizione della libertà, non è però un oltraggio alla medesima. Di più, la breve durata dell' applicazione non fa che renderla meno gravosa ad un popolo retto da libere istituzioni, mentre in pari tempo si accordano all'autorità ulteriori poteri per migliorare le condizioni della sicurezza pubblica, dove queste sieno afflitte da minacciosi reati comuni e da colpevoli associazioni.

Essendo questione di grassatori, di ladri, di briganti e simili, manteniamo il convincimento che la opposizione non dovrebbe indebolire il Governo, e corrisponderebbe assai meglio al suo mandato nobilissimo discutendo con la massima ampiezza i provvedimenti finanziari e quelle riforme amministrative che possono consolidare l' edificio nazionale.

Come ferraresi abbiamo l' obbligo di fare alcune considerazioni retrospettive sulla discussione avvenuta alla Camera dei deputati intorno ai provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza. — L' on. Gattelli, deputato del 2° collegio di Ferrara, presentò quest' ordine del giorno:

« La Camera, deplorando la pubblicazione del rapporto del prefetto
« della provincia di Ferrara, nel
« quale si contengono non meritate
« accuse contro quelle popolazioni,
« ed una esagerata descrizione delle
« condizioni locali della pubblica sicurezza, respinge come inopportuna
« ogni legge eccezionale, e passa
« all' ordine del giorno. »

È per noi imprescindibile dovere di riconoscere avanti tutto che la proposta Gattelli s' inspirava ad una patriottica sollecitudine per l' onore del nostro paese; e diremo ancora che il patriottismo dell' on. Gattelli non ci sorprende, avvegnacchè i suoi sentimenti schietti e leali non sieno mai stati messi in dubbio. Questo è però il caso di affermare, senza timore di essere contraddetti, che il patriottismo e la sincerità più rispettabili non bastano per salvare un deputato da gravissimi ed elementari errori. Infatti come ha potuto credere l' on. Gattelli che il suo ordine del giorno fosse logico davanti alla rappresentanza nazionale che esaminava la convenienza e la giustizia di una *Legge?* L' on. Gattelli intendendo di oppugnare un progetto di legge, doveva appoggiare la sua mozione ad una ragione d' ordine generale, ad un fondamento essenzialmente razionale, e non già alla inopportunità ed inesattezza *del rapporto del prefetto di Ferrara.* Il deputato del nostro 2° collegio *respinge ogni legge eccezionale;* ebbene adduca un motivo filosofico che la condanni, avuto riguardo alle condizioni morali del popolo italiano, alla sufficienza delle leggi vigenti, alle guarentigie necessarie della libertà; ma non si valga di un *deplorando* che concerne la sola Ferrara, per opporsi ad una legge che

---

APPENDICE

LE NUOVE AL TOSI BORGHI

Le Donne virtuose. — *Commedia in* 5 *atti di* Ettore Dominici.

Ecco un argomento che farebbe piangere di consolazione Salvatore Morelli, che farebbe sbellicare dalle risa uno scettico, un Faublas e compagnia; che la penna egoistica e selvaggia di Lord Byron non avrebbe buttato sulla carta quando in tempo della sua giovinezza, bestemmiando la libera patria, viveva nella serva Italia, tentando le nostre donne.

Oggi che le donne virtuose, fatte rare eccezioni, si vuole che siano sparite dalla faccia della terra, oggi che gli uomini si vantano di non essere più degli uomini, ma dei cacciatori di doti o dei Don Giovanni, *Le donne virtuose* è un argomento, per una commedia, che brilla per la *novità.* Vediamo se il signor Dominici coll' acuta penetrazione del famigliare filosofo ha tratteggiato, come lui sa fare, a pennello un così scabroso soggetto, e se collo spirito del giovinetto Balila ha lanciato lo storico sasso contro il vizio, eterno nemico degli uomini e delle figlie d' Eva.

***

Coloro che hanno visto la commedia del cav. Paolo Giacometti: *Quattro donne in una casa*; ho letto il romanzo di Dumas figlio, dallo stesso titolo, sanno che cosa accadde. Figuriamoci mò quando in una casa, per un motivo o per l' altro, se ne trovano riunite cinque! E che per sopramercato quattro sono virtuose.... per forza, ed una lo è veramente per vocazione.

Queste benedette donne sono tutte e cinque maritate. Emma è bella, piena di spirito (che caso strano!) e virtuosa come la stessa virtù. Argenide è brutta come la Befana, beghina come dieci abbadesse. Con queste qualità esercita il difficile mestiere della virtuosa. Eugenia è bellina, un gran di pepe, un saltiglione ambulante; è virtuosa perchè il marito geloso come la Veronica Cybo ha messo in vigore in casa sua *i provvedimenti eccezionali di privata sicurezza.*

La signora Correntini moglie del farmacista è brutta come una burrasca di mare, starei per dire quasi bella nella sua orridezza.

Adelaide è malaticcia, pallida come una educanda clorotica divorata di concupiscenze, flemmatica, che non si muoverebbe nè scoppiasse un petardo, nè tuonasse un cannone, di quelle donne che dicono: mettetemi arrosto, oppure lessatemi per me è la stessa cosa! Come non essere virtuosa con tanta abbondanza di insensibilità?

Dei mariti uno è un lascia fare. Si chiama Paolo. Si fida di Emma come di lui stesso. Maurizio è geloso al pari d'un castigliano, è un brontolone cronico. Correntini si lascia guidare dalla moglie che in materia di purganti ne sa più di suo marito. Lodovico è Giobbe addirittura, ed è buono come la *pasta margherita.*

Come vedete dei caratteri ve ne sono molti e di tutti i generi. Non mancava nulla al Dominici: nè l' argomento, nè la tela, nè i personaggi. Da esperto generale egli aveva col compasso tracciato sulla carta i suoi piani, ma non aveva pensato alle brillanti cariche, alle astute evoluzioni, a tutto ciò che nei momenti critici, solenni, decide delle sorti di una battaglia.

È un fatto. L' ingegno talvolta si addormenta; egli pure ama di gustare gli ozi beati di Capua, e ne viene poi che il giorno in cui squillano le trombe egli è snervato, cascante. Questa volta il signor Dominici ha voluto che le sue *donne virtuose* riescano noiose come le pellegrine, mentre ci sarebbe stato tanto bisogno che il pubblico avesse detto: oh sì! queste *donne virtuose*, hanno le luci nere, il fronte sereno, e le loro voci sono così naturalmente musicali da rammentare quei versi di Shakspeare:

« **Oh! it came on my ears like the sweet south
That breathes upon a Cank of violets.** »

che tradotti vogliono dire: « *La sua voce giungeva al mio orecchio come il molle venticello del mezzodì che mormora passando di sopra un letto di viole.* »

***

L'ambiente dove si svolge la commedia del Dominici è modesto; si respira un' aria di pace che consola.

Sono scenette del piccolo mondo, di quel mondo che quando va ai teatri prende un biglietto di loggia, quando viaggia va in seconda classe, che pranza alle quattro, abbaia contro le grandi dame ed i signori dell' alta società, e che veste dai sarti o dalle modiste di secondo rango, e se va a scarrozzarsi il suo equipaggio, è il patriarcale fiacre. In una parola: è il così detto *medio ceto.*

Su qual perno girano i cinque atti della commedia del Dominici, senza essere un meccanico, ve lo dico subito.

può essere applicata nelle regioni d'Italia più remote fra loro. Se il rapporto del nostro prefetto è inesatto, non ne consegue certamente che sia *inopportuna ogni legge eccezionale*. Il deputato di Caltassinetta, per es., che deve discutere se la sua ed altre provincie abbiano bisogno dei provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza, è ragionevole che ricorra al *deplorando* dell' on. Gattelli?

Non si sfugge a questo fatto: l'on. Gattelli ha proposto alla Camera dei deputati di respingere *ogni legge eccezionale* con il semplice argomento di una giustificazione di Ferrara; sarebbe lo stesso che l' on. Tamaio, deputato di Messina, avesse proposto di non accettare alcun provvedimento straordinario di sicurezza pubblica per l'Italia, previa l' unica disapprovazione di un rapporto del prefetto della sua provincia. Se un fatto locale può servire di base alla rejezione delle *leggi*, ci sembra che i *principj* diventino un povero pleonasmo. E sì che si può desiderare la *fine*, ma guai a coloro che dimenticano i principj.

Notizie Italiane

ROMA 16 — I deputati dell'Opposizione che intervennero alla seduta d'oggi, furono gli onorevoli:

Depretis, Crispi, Ferrari Giuseppe, Pissavini, Farini, Macchi, Paternostro, Nelli, Rasponi Giovacchino, Ercole, Di Belmonte, Tajani, Marazio, Colombini, Monzani, Dall'Acqua, Spantigati, Baccelli Guido, Oliva, Nanni, Dossena, Avezzana, Mantovani, Mancini, Toscanelli, Musolino, Pierantoni, Polsinelli, Giordano, Sulis.

— Stasera, nelle sale del Circolo progressista, sotto la presidenza dell'onorevole Seismit-Doda, si riuniranno le rappresentanze dei singoli rioni composte di cinque membri ciascuna.

La riunione ha lo scopo di stabilire un accordo intorno alla lista unica da proporsi per le imminenti elezioni comunali.

Anche la stampa liberale fu gentilmente invitata ad intervenire. Ogni rappresentante di giornale liberale potrà presentare una lista propria.

In qui il *Diritto*. Da una lettera diretta dall' on. Doda al *Popolo Romano* rileviamo che per stampa liberale egli intende i soli giornali *Diritto*, *Capitale* e *Pop. Romano*. *L' Opinione* e la *Libertà* sono dunque, secondo l' on. Doda, giornali codini!!! Povera Italia!

Notizie Estere

FRANCIA — Mercoledì, 16, ebbe luogo il collocamento a Montmartre della prima prietra della basilica del Sacro Cuore.

INGILTERRA — Il *Globe* di Londra annunzia che Sir Moses Montefiore, il quale, come già fece altre volte, sta per intraprendere un viaggio nella Palestina allo scopo di recar qualche giovamento agli ebrei di quei paesi che si provano in misere condizioni — ricevette avviso dal governo della regina Vittoria che a Sir I. R. Drummond, ammiraglio della squadra inglese nel Mediterraneo, fu dato ordine di prestargli tutti gli aiuti di cui potesse abbisognare nella sua pietosa missione.

RUSSIA — La *Correspondance Havas* pubblica la seguente nota.

« Le voci corse sulla conlusione di un accordo tra la Curia romana e la Corte di Russia, sono oggi pienamente confermate. I negoziati che han dato questo risultato, furono condotti dal cardinale Antonelli, in principio con un inviato russo, il signor Kapnitz, poi colla cancelleria russa direttamente.

« È stato convenuto che i vescovi della Polonia russa ricupereranno la libertà di amministrazione delle loro diocesi e di corrispondenza con Roma. Nulla è detto di ciò che è stato stipulato riguardo i vescovi polacchi banditi.

« Il Sinodo russo non sarà, d'ora innanzi, che l'organo amministrativo dei beni delle diocesi russe, e ciascun vescovo si nominerà un delegato.

« Le relazioni ufficiali non tarderebbero a ripristinarsi tra il governo russo e la Santa Sede. »

AMERICA — Il *Times* pubblica un telegramma da New York. Conferma la notizia già data dal telegrafo del terribile terremoto avvenuto in Cucutta, nella Repubblica della Nuova Granada.

Il dispaccio aggiunge che Cucutta è stata interamente distrutta, e soltanto poche famiglie poterono scampare.

Altre cinque città furono egualmente quasi totalmente distrutte. Confermasi che di 36.000 persone di cui componevasi la popolazione del distretto, 16,000 sono perite.

GIAPPONE — Il Banco di Sconto di Parigi possiede una succursale a Yokohama, nel Giappone. I signori Cantelli e Swabi, uno cassiere, l'altro contabile di questo stabilimento, han preso la fuga portando via una somma di 400,000 franchi.

I due ladri avevano comperato, per 60,000 franchi, uno *schooner* tedesco, l' *Iride*, e, con le somme sottratte, partirono nella direzione di Manilla.

Il signor Vaullemont, direttore della succursale, non esitò un istante ad inseguire i fuggitivi. E il domani li raggiunse. Ma i colpevoli vedendosi sul punto d'essere presi, vollero finirla con la vita. Swabi si tirò una pistolettata nella ragione del cuore e morì all'instante; Cantelli se la tirò al capo e visse fino al domani sera.

Le somme sottratte furono rinvenute, eccetto quelle spese per la nave. Cantelli era uno dei membri più vecchi della colonia italiana a Yokohama; Swabi era inglese.

Cronaca e fatti diversi

Una smentita. — Siamo lieti di poter pubblicare la seguente lettera indirizzata dall' on. Deputato di Cento al *Monitore* di Bologna. Anche noi possiamo oggi assicurare che il telegramma attribuito all'on. Mangilli, ed affisso ai muri è *perfettamente apocrifo*. Al telegramma con cui la rappresentaza comunale raccomandavagli di propugnare i provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza, (vedi *Gazzetta Ferrarese* 9 Giugno) il deputato Mangilli ha risposto adesivamente, ed ha confermato poi la sua risposta votando la mozione Pisanelli. E non si dimentichi che il telegramma del Municipio accenna al *rapporto del prefetto* **sul progetto di legge,** e niente affatto alla descrizione delle condizioni locali di pubblica sicurezza. Naturalmente il Mangilli ha quindi convenuto soltanto nella massima del progetto:

Ecco la lettera:

Roma, 16 Giugno 1875.

Onorevole signor Direttore
del *Monitore* di Bologna.

Hanno abusato della buona fede del pubblico coloro che han messo in giro un preteso mio telegramma al Sindaco di Ferrara; quel telegramma il cui testo è riportato nel N. 133 del giornale — *La Patria*.

I miei sentimenti intorno alle condizioni della pubblica sicurezza nella Provincia di Ferrara ed alla convenienza di applicarvi dei provvedimenti eccezionali io li esponevo alla Camera, forse in quel momento stesso in cui quella fiaba veniva architettata.

Tali sentimenti credo che corrispondano alle convinzioni ed ai voti ardenti di tutta la cittadinanza ferrarese come mi pare che da me non potessero essere esposti in maniera più franca ed aperta.

Faccio appello alla di Lei cortesia perchè queste mie parole siano fatte di pubblica ragione, mentre ho il bene di ripetermi

A Lei

Devotissimo
A. Mangilli Deputato.

Concorso Aragio Regionale. — Ieri sera lasciava Ferrara, dopo esservisi trattenuto oltre un mese, il Marchese Carega di Muricce. Testimoni del suo zelo intelligente nell'esercitare le non facili funzioni di Commissario ordinatore del Concorso affidategli dal nostro Consiglio Provinciale e quelle importantissime di Presidente generale dei Giurì affidategli dal Ministero, ci facciamo interpreti della estimazione e della simpatia generale ch'egli ha saputo cattivarsi tra noi, indirizzandogli una ben meritata lode ed un sentito ringraziamento.

Il Marchese Carega ritornerà fra noi nei primi di Agosto per dirigere l'esperimento delle trebbiatrici meccaniche e per presiedere le pubbliche adunanze della Commissione giudicatrice che dovrà conferire i due *premi d' onore* alle aziende della nostra provincia reputate più meritevoli.

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — La locale Camera di Commercio terrà adunanza domani 19 corrente ad un'ora pomeridiana per deliberare intorno ai provvedimenti da prendersi per il rimpiazzo del posto di Computista della Camera stessa rimasto vacante per la morte del compianto Pietro Chailly.

L'adunanza è di seconda chiamata.

Schiarimento. — Dopochè un periodico di questa città ha pubblicato l'ordine del giorno votato dal Collegio dei Procuratori relativamente al rapporto del R. Prefetto sui provvedimenti di pubblica sicurezza, e gli ha fatto precedere un commento che riguarda la *Gazzetta Ferrarese*, stimiamo opportuno di far nota la lettera scritta al Presidente del Collegio dal gerente della *Gazzetta*:

Onorevole sig. Presidente
del Collegio dei Procuratori

Ferrara 16 Giugno 1875.

Mi reco ad onore di annunciare alla S. V. che la Direzione della *Gazzetta Ferrarese* si è rifiutata di pubblicare l'ordine del giorno votato dal Collegio dei Procuratori in ordine alla relazione del R. Prefetto della Provincia sui provvedimenti straordinari di P. Sicurezza.

La Direzione della *Gazzetta Ferrarese* basa la sua ripulsa sul dovere intimamente sentito di non partecipare al tumulto locale con una pubblicazione tanto meno giustificata quanto è tardiva.

Giuseppe Bresciani
Proprietario e Gerente.

Corte d' Assise. — Nell'udienza 15 Giugno si è trattata la causa contro Vaccarini Giuseppe detto Gigli fu Giulio, di anni 37, nato in Argenta, domiciliato in San Biagio, celibe, operaio, detenuto, accusato, di incendio doloso; per avere verso le ore 10 antimeridiane del 22 Novembre 1874 volontariamente appiccato il fuoco al fienile della cascina in S. Biagio di proprietà di Daniele Farné, arrecandogli un danno di oltre L. 3000. Il verdetto dei giurati è stato affermativo per l'accusa coll'ammissione però delle circostanze attenuanti, per cui la Corte condannò il Vaccarini al carcere per tre anni compreso il sofferto, all'indennità, e spese.

Presiedeva la Corte l'avv. Cav. Cugini.

Il pubblico Ministero era rappresentato dall'avv. Cav. Uccelli.

La difesa fu fatta dall'Avvocato Conte Avogli Alessandro fu chiara, ordinata ed efficace; con questo esordio nella carriera forense il giovane Avvocato ha luminosamente dimostrato il suo amore agli studj severj e la prontezza dell'ingegno.

Il marchese Mayer sotto le mentite spoglie d'un negoziante si presenta a Paolo affine di confessare ad Emma che egli ha conosciuto e corteggiato assiduamente in altri siti, di amarla alla follia, deciso se ella lo respingesse di troncarsi bellamente l'esistenza. E dice sul serio, vedete il marchese!... Emma rimane confusa, commossa al punto da insospettire la beghina Argenide la quale comincia a far pettegolezzi con la Correntini moglie del farmacista e con la flemmatica Adelaide, alle quali non par vero di ciarlare, di fare dei falsi supposti, di mettere un pò di zizzania tra i due coniugi, forti della opinione che esse essendo virtuose non amano, non vogliono che le altre facciano delle marachelle. Emma, la vera virtuosa, perchè è l'unica che si trova al contatto di una passione pericolosa, che si trova fra le più seducenti tentazioni, ella sola sà lottare, e sa nobilmente trionfare, facendo così per mezzo di Paolo dare una lavata di testa ad Argenide, cognata di Emma, ad Adelaide, alla Correntini, le quali si erano date ad uno sconveniente spionaggio onde cogliere in fallo la virtuosa Emma.

Se non racconto gli altri incidenti gli è perchè la mia memoria purtroppo non è quella di Cesare.

Il signor Dominici fu chiamato molte volte all'onore del proscenio. Dio volesse il doppio! perchè il Dominici oltre i molti requisiti, ha quello di educare, istruire, moralizzare, e non è poco oggi che le simpatiche squaiataggini francesi attecchiscono in Italia in un modo che spaventa assai assai i moderni riformatori.

Se io non ho applaudito colle mani signor Dominici, lo creda, ho applaudito col cuore, ma a lei autore di tanti superbi lavori, non alle sue *donne virtuose*, le quali, diciamolo senza tante ipocrisie, sono alquanto prese da *spleen* inglese.

Scommetterei ch'ella la pensa come me.

Nella commedia del Dominici vi sono delle scene brillantissime, piene di naturalezza, i caratteri sono veri; volgetevi attorno, li vedete subito negli scanni, nelle loggie, nei palchetti; il dialogo è scorrevole, par di sentire gente che discorra d'amori, d'interessi sull'angolo di una contrada; le metafore, le similitudini, le frasi rettoriche, fanno di rado capolino; tutto saltella, canticchia, corre, ma l'insieme vi lascia freddi, indifferenti; non un granello d'entusiasmo, una sola lagrimuccia, od una vera risatina di gusto! Non si prova nulla come trovarsi ritti, immobili dinanzi alla statua di frate Savanarola, il quale — vò dire la mia — par sempre in collera coi fiaccherai perchè bestemmiano tutto il giorno come tanti turchi!...

***

Nell'uscire dal teatro ho colto questo dialogo fra due vezzosissime donnine.

L'una diceva con voce di canerino:

— Che caro autore è il Dominici! meglio di così non si può fare.

E l'altra più letterata, forse:

— Te lo farà vedere egli stesso, il Dominici, se si può far meglio.

Le avrei dato una stretta di mano perchè mi convinsi ch'ella era una donnina rigorosamente virtuosa, se aveva detta con tanta grazia una così bella verità!...

Alessandro Fiaschi.

— Nell' Udienza 16 Giugno, nella quale si è discussa la causa a porte chiuse per ragioni di moralità pubblica, contro Buzzoni Gaetano fu Giovanni, d' anni 63, nato a Denore, domiciliato in Marrara, Maestro elementare, detenuto, accusato, di eccitamento alla corruzione seguito in più epoche dal 1872 in poi nella scuola elementare di Marrara, e durante le ore d' insegnamento.

Il Giurì ritenne il Buzzoni colpevole del reato appostogli, ammettendo a di lui favore le circostanze attenuanti, per cui la Corte in base al suddetto responso condannò il Buzzoni stesso alla reclusione per 3 anni, e nelle spese.

Presiedeva la Corte l' avv. Cav. Cugini.

Il Pubb. Ministero era rappresentato dall' Avv. Comini.

La difesa era sostenuta dall' Avv. Prof. Enrico Ferriani.

Cronaca del Manicomio. — Togliamo dal *Bollettino* del Manicomio Provinciale:

I lavori diretti a migliorare le condizioni del nostro Manicomio, di cui abbiamo già tenuto parola nei passati numeri, sono quasi condotti a termine. Nella sezione — *donne tranquille* — è già posta profitto la nuova sala da lavoro, dove piove in abbondanza l' aria e la luce e può conservarsi la più scrupolosa nettezza; un nuovo dormitojo è già abitato dalle pensionanti di 3.ª classe; nella sezione — *uomini tranquilli* — è condotto a termine il nuovo grande refettojo; la sala di trattenimento della stessa sezione è diventata luminosa, bene aereata ed allegra; le sale de' bagni sono già fornite dei più necessari apparecchi per docce; le vasche di marmo ricevono l'acqua calda da una nuova caldaja a sistema automatico e la fredda dal grande serbatojo che abbiam collocato a circa 15 metri di altezza sopra il livello del suolo. Dallo stesso serbatojo col mezzo di tubi di ferro l'acqua potabile vien portata in tutte le parti dello stabilimento. Ora rimangono a farsi solo alcuni lavori di verniciatura in diversi ambienti e la pavimentazione in mattonelle di cemento nel vestibolo del comparto — *uomini* —. Nell' anno venturo, se ci continuerà il cortese appoggio di chi regge l' amministrazione provinciale, speriamo dar mano ad altri importanti lavori e così lentamente ma costantemente progredendo, il manicomio di Ferrara soddisferà fra pochi anni in tutto e per tutto allo scopo umanitario a cui è destinato.

***

Nell'occasione delle feste ariostee e del concorso agricolo regionale, molte persone distinte hanno visitato il nostro manicomio e ci hanno manifestata la loro soddisfazione nell' osservare la pulitezza dei locali ed il buon ordine che regna nello stabilimento.

***

Una visita graditissima ci è stata fatta nello scorso mese dall' illustre alienista dott. cav. Serafino Biffi. Egli ha esaminato con diligenza tutte le parti del nostro manicomio, e ci ha mostrato in modo non dubbio, essersi trovato assai contento del modo con cui vengono assistiti e curati i nostri mentecatti.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera la drammatica Compagnia Aliprandi-Dondini esporrà la commedia in 4 atti, in versi martelliani, di Anselmi Alberto *Lodovico Ariosto*.

Reclami del pubblico. — Ci scrivono:

« A Milano il Municipio ha emanate serie e savie disposizioni perchè non si spaccino frutta ed erbaggi immaturi e guasti.

« Non potrebbe imitarne l' esempio il nostro Municipio, che in queste cose lascia alcun che da desiderare? »

VARIETÀ

INCENDIO IN FERROVIA

La sera del 9 un treno merci con due carrozze in coda, una di seconda ed una di terza classe, partiva da Ancona alla volta di Fabriano. Nella carrozza di seconda era stata sostituita al solito fanale una lampada a petriolio assai male assicurata, la quale, a pochi chilometri da Jesi, mentre nella carrozza non si trovavano che tre viaggiatori, cadde e si ruppe, ed il petrolio spargendosi s' infiammò.

In breve ora tutte le suppelettili e le pareti della carrozza furono preda alle fiamme ed i tre viaggiatori, dopo aver fatto sforzi inauditi per domare l' incendio, saltando sulle banchine esterne, con grave pericolo e riportando qualche contusione pervennero al carro dei bagagli dove avvertirono il personale di servizio che si diede a fare i segnali d' uso al macchinista, ma invano chè egli non udiva per la troppa distanza.

Finalmente un certo Foschi, guardiano, con un' abnegazione impareggiabile, saltando di carrozza in carrozza pervenne fino al macchinista il quale fermò il treno, ed il bravo Foschi corse tosto a distaccare la carrozza di seconda classe incendiata dalla carrozza di terza classe che già cominciava a bruciare e dalla quale partivano grida disperate.

Tranne lo spavento, e qualche contusione e la perdita di alcuni effetti, nessuna altra disgrazia si ha fortunatamente a lamentare.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Parigi* 16. — Alla cerimonia pel collocamento della pietra della chiesa a Montmartre vi assistevano molti deputati, ed una immensa folla.

L' arcivescovo lesse un dispaccio del Papa esprimente soddisfazione e dava la benedizione.

La lettera fu accolta con grida di *Viva Pio IX*.

Bukarest 16. — Il Principe ispezionando la flottiglia di Rumenia presso Giurgewo, fu invitato dal Pascià a passare in rivista la guarnigione turca di Rustschouk.

Il Principe accettò; fu accolto con grandi onori. Ritornando a Bukarest ebbe luogo una collisione fra due treni.

Il Principe e parecchi del suo seguito furono leggermente contusionati.

Madrid 16. — Assicurasi che il governo ordinò il sequestro di uno scritto del vescovo di Jaen che attaccava la tolleranza del governo in materia religiosa

Berlino 16. — Processo Arnim.

Si leggono alcuni documenti; di alcuni altri la lettura è riuscita. Il procuratore di Stato chiese che Arnim sia condannato ad un anno di carcere. Dopo il discorso dei difensori, la Corte annunziò che la pubblicazione della sentenza avrà luogo il giorno 24 corrente.

Versailles 16. — Assemblea — discussione del progetto dell' insegnamento superiore.

Si approvò con 385 voti contro 312 l' emendamento di Paris che istituisce un giurì misto per esaminare gli allievi delle facoltà libere.

Berna 16. — La Commissione eletta dal Consiglio Nazionale per dare il parere sul ricorso del Governo Bernese contro il decreto del Consiglio federale che gl' imponeva di richiamare i preti del Jura, riuscì composta di 6 membri favorevoli al Governo federale ed uno solo del governo bernese.

Washington 16. — La relazione dell' ufficio di agricoltura pel mese di Giugno dice che il raccolto del cotone non si presentò mai in migliori condizioni in questi cinque ultimi anni, eccettuato il 1872. La coltivazione del cotone aumentò dopo il 1874 nella proporzione di 1 a 2 0|0.

Madrid 17. — L' *Epoca* dice che i carlisti bombardano nuovamente Zaràus e Guetaria.

Bukarest 17. — Il principe ha ricevuto le deputazioni della Camera e del Senato che andarono a congratularsi per essere egli rimasto illeso dalla collusione dei treni.

Presso Monteos ebbe luogo una nuova collisione di treni. Le vetture presero fuoco. Parte della valigia postale si è incendiata.

La Camera discute vivamente l' indirizzo del Trono.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	16	17
Rendita italiana . .	75 75 n	75 90 n
Prezzi fatti: Rend. it.	78 10 fm	78 22 fm
Oro.	21 36 c	21 30 »
Londra (3 mesi) . .	26 66 »	26 67 »
Francia (a vista) . .	106 60 »	106 65 »
Prestito nazionale. .	58 50 n	58 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	857 — »	855 — c
Azioni Banca Nazionale	1990 — »	1985 — »
Azioni Meridionali. .	345 — »	335 50 »
Obbligazioni » . .	224 — »	224 — »
Banca Toscana. . .	1249 — »	1258 — »
Credito mobiliare. .	744 —	736 — fm
Italo Germaniche . .	— — »	— — n
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

Parigi	16	17
Rendita francese 3 0|0	64 —	64 25
» » 5 0|0	103 60	103 87
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	73 15	73 40
Ferrovie Lombarde .	236 —	237 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	216 —
» Romane . .	— —	70 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	214 —	216 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 30	25 29 5
» sull' Italia .	6 1|8	6 1|8
Consolidati inglesi .	93 —	93 —

Vienna 16. — Rendita austriaca 74 10 — in carta 70 10 — Cambio su Londra 111 80 — Napoleoni 8 86 5

Berlino 16. — Rendita italiana 72 30 — Credito Mobiliare 403 50

Londra 16. — Consolidato inglese 93 3\|8 — Rendita italiana — —

AVVISI

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA

IN FERRARA

Avviso d' Asta per secondo Incanto

Essendo riuscito infruttuoso l' incanto tenuto addì 4 Giugno 1875 per l' appalto della rivendita dei generi di privativa n. 1, nel Comune di Pieve di Cento frazione di Pieve di Cento via della Cisterna nel Circondario di Cento Provincia di Ferrara e del presunto reddito annuo lordo di Lire 2380 si fa noto che nel giorno 25 del mese di Giugno anno 1875 alle ore 2 sarà tenuto nell' Ufficio d' Intendenza in Ferrara un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all' aggiudicazione quand' anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino Privative in Cento.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l' Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L' appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell' ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all' Uffizio d' Intendenza in Ferrara e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere l' annuo canone offerto.

3. Essere garantite mediante deposito di lire duecentotrentotto corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tal requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L' aggiudicazione avrà luogo sotto l' osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell' aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempre chè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell' Amministrazione.

Seguita l' aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione dalla cauzione stabilita dall' art. 4 del Capitolato d' oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l' offerta d' aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d' appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Ferrara il 11 Giugno 1875.

L' Intendente
LALOLI.

OFFERTA

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all' avviso d' appalto (data e numero) pubblicato dall' Ufficio d' Intendenza in sotto l' esatta osservanza del relativo Capitolato d' oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre)

Sottoscritto: N. N.
(condizione e domicilio dell' offerente)

AL DI FUORI

Offerta per l' appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di frazione di via

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del Tribunale predetto

RENDE NOTO

Che con Sentenza in data 15 corrente il Tribunale suddetto dichiarò deliberatario delli stabili sottodescritti quanto al primo il signor

Giovanni Valli di Ferrara per lo prezzo di lire 1500, quanto al secondo il signor avv. Gaetano Tumiati pure di Ferrara pel prezzo di lire 1420, e finalmente rapporto al terzo il signor avv. Eugenio Dossani anch'esso di Ferrara e che come il Tumiati dichiarò di acquistare per persona da nominare sul prezzo di L. 340.

Stabili deliberati

Al 1° Acquirente — Casa di civile abitazione situata in Ferrara nella Via di S. Romano distinta al Civico N. 3011 e col N. 90 di nuova anagrafe, segnata in mappa col Numero 1548 e costituita di vari corpi di fabbrica eretti attorno ad un cortile di forma irregolare e comprendente il piano terreno, due piani superiori ed un ampio granajo, confina a tramontana colle ragioni Bevilaqua, a mezzodì quelle Masi conte Cosimo già Pacchieni Leone Camillo, a levante colla strada di San Romano, a ponente colle ragioni Taddei Domenico già Venieri. Questo stabile fu stimato dal perito Previati di un valore netto di lire 4943. 91 e la tassa erariale principale nell'anno 1872, fu per questo stabile di L. 23. 44.

Al 2° Acquirente — Casa di civile abitazione posta in Ferrara in Via Vaspergolo, alli Civici N. 2791, 2792, 15 e 17 di nuova anagrafe, distinta in mappa censuaria col Numero 4294 composta di vari corpi di fabbrica eretti attorno ad un cortile di forma irregolare, e comprendente per alcuni di essi il piano terreno e due piani superiori, mentre qualche altro ha un solo piano sopra il pian terreno; confina a levante colla Chiesa dei Suffragi, a ponente colle ragioni Pavanelli Francesco e essa Via, a mezzodì colla Via Vaspergolo ed a tramontana colle ragioni Luigi Saracco. Questo stabile fu stimato dal perito di un valore netto di lire 6601. 85. La tassa erariale nell'anno 1872, fu di L. 38. 44.

Al 3° Acquirente — Utile dominio e miglioramenti di casa di civile abitazione posta in Ferrara in Via Corso di Porta Romana segnata col N. 32, di nuova anagrafe, e nelle mappe censuarie col N. 4294 di ragione direttaria Anelli dott. Nicola, cui corrispondono annue L. 37. 24, in base d'investitura 11 Novembre 1771 del Notaro Flaminio Borzani. Desso si costituisce del piano terreno, del piano superiore e di un granajo, e posteriormente alla casa un cortile con fabbrichetta per la latrina e l'acquaio; confina a levante colla Via Corso Porta Romana, a ponente con Pareschi Martino, e mezzodì con Ziochi Eleonora, a tramontana colle ragioni Anastasi Giorgio; Pio, Teresa e Luigi. Dal perito venne stimata di un valore di Italiane L. 1576. 39 senza la detrazione però del diretto dominio di L. 37. 24, annue a favore Anelli, ed il suo tributo erariale nell'anno 1872, fu di L. 11. 25.

Ferrara 16 Giugno 1875.

GRASSI Vice Canc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere di detto Tribunale

RENDE NOTO

Che con Sentenza in data 15 corrente il Tribunale suddetto dichiarò deliberatario dello stabile sottodescritto il signor Benvenuti avv. Luigi di Ferrara, che dichiarò di acquistare per persona da nominare, pel prezzo di L. 1500, (L. 1500) e che il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto a senso di legge va a scadere col giorno 30 del corrente mese di Giugno.

Stabile deliberato

Una casa con scoperto ed adiacenze posta in Ferrara in Via dei Carri N. 2 rosso, confinante a tramontana colla detta strada, a ponente le ragioni Zanardi Francesco, a mezzodì quelle Libori ed a levante le ragioni Manarini, ovvero ecc. distinta in mappa coi Numeri 731, 732, 733.

Ferrara 16 Giugno 1875.

GRASSI Vice Canc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

La Ditta dott. Tobia e Giuseppe fratelli Zamorani di Ferrara rappresentata dal sottoscritto Procuratore

RENDE NOTO

Che con Verbale 5 Agosto 1873 avanti la Pretura del secondo Mandamento di Ferrara venne deliberato al signor Gregorio Castelvetri per L. 705 una casa in questa Città Via Ripa Grande N 204 segnata al censo colla Marca N. 4183 subastata a pregiudizio Gaetano Ratta dall'Esattore Governativo per tasse insolute.

Che sopra istanza della Ditta Zamorani avuta ipoteca su detta casa, dall'Ill.mo signor Presidente di questo Tribunale Civile con Ordinanza 30 Maggio corrente anno dichiaravasi aperto il Giudizio di distribuzione su quel prezzo delegando all'istruttoria del medesimo il signor Giudice Stefano Gherardini ingiungendo ai creditori d'insinuare i loro crediti nel termine di giorni quaranta decorribili da quello della notifica dell'Ordinanza stessa.

Ferrara 17 Giugno 1875.

Avv. *Lorenzo Gambi.*

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.